

DOMENICA 26 MAGGIO 2024

SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA' (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 28,16-20.

In quel tempo, gli undici discepoli, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato.

Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.

E Gesù, avvicinandosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo,

insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Beato Columba Marmion (1858-1923)

abate

Il sacerdozio di Cristo

L'eterna lode in seno alla Trinità

Che cosa è la gloria che si donano le persone divine? Nella sua essenza Dio non è solo "grande" ma anche "degnò di ogni lode" (Sal 48,2). Conviene sommamente che riceva la gloria corrispondente alla sua maestà, che sia glorificato in se stesso da una lode pari agli abissi di potenza, di sapienza, d'amore che sono in lui. (...) Il Padre genera il Figlio; eternamente condivide con lui il dono supremo: la vita e le perfezioni della divinità; gli comunica tutto quanto è lui stesso, ad eccezione della sua "proprietà" di essere Padre. Perfetta immagine sostanziale, il Verbo è "lo splendore della gloria del Padre" (Eb 1,3).

Nato dal seno di ogni luce, è lui stesso luce; riemerge come un cantico ininterrotto, verso Colui da cui emana: "Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie" (Gv 17,10). Così, per il movimento naturale della sua filiazione, il Figlio fa tornare al Padre tutto quanto gli viene da lui. In questo dono reciproco, lo Spirito santo che è amore, procede dall'amore del Padre e del Figlio come da un unico principio di origine. Questo abbraccio, di amore infinito, fra le tre Persone è l'eterna comunicazione di vita in seno alla Trinità. Ed è la gloria che Dio dà a se stesso nell'intimità sacra della sua vita eterna.